

→ **Eurostat** L'indice di disoccupazione sale ancora a novembre fino al 7,8%

→ **I dati** In un anno, solo nella zona euro, 1 milione e 59mila senza lavoro in più

Più disoccupati in Europa Bce pronta al taglio dei tassi

Sale il numero dei disoccupati in tutta Europa, Trichet parla di economia reale nettamente peggiorata. Giovedì prossimo la Bce decide sul costo del denaro. La Banca d'Inghilterra ha già tagliato all'1,50%.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Peggiora nettamente l'economia dell'eurozona, e aumenta il tasso di disoccupazione: a novembre sale al 7,8% dal 7,7% di ottobre. In termini assoluti, ci sono 274mila senza lavoro in più in tutta l'Unione europea, 202mila in più solo nella zona euro. Se si fa un raffronto col novembre 2007, l'incremento dei disoccupati arriva a 1 milione e 134mila nell'Ue complessiva, 1 milione e 59mila nei paesi della moneta unica. Che l'economia reale stia continuando a deteriorarsi lo ripete anche il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, ad una rivista statunitense: «Le previsioni più recenti - dice - sono anche le più pessimistiche e questo vale per tutto il mondo». Trichet ribadisce che «la Bce prevede, nella media delle stime, una crescita tra zero e -1%» per quest'anno.

Il consiglio direttivo della Bce si riunisce giovedì prossimo a Francoforte e, secondo le attese, dovrebbe tagliare nuovamente il costo del denaro dopo averlo ridotto di 175 punti base al 2,5% tra ottobre e dicembre. Tanto più che lo spettro dell'inflazione si è praticamente diluato: nell'area euro è scesa a dicembre all'1,6% per la prima volta dall'agosto del 2007. La riduzione dei prezzi potrebbe spingere Eurotower a continuare la serie di sforzicate sul costo del denaro.

Di certo, è quanto molti si aspettano. Tra cui i giovani di Confindustria, con la presidente Federica Guidi che si appella alla Bce perché tagli di «almeno due punti secchi». «È difficile - motiva la Guidi - combattere con tassi di interesse che,

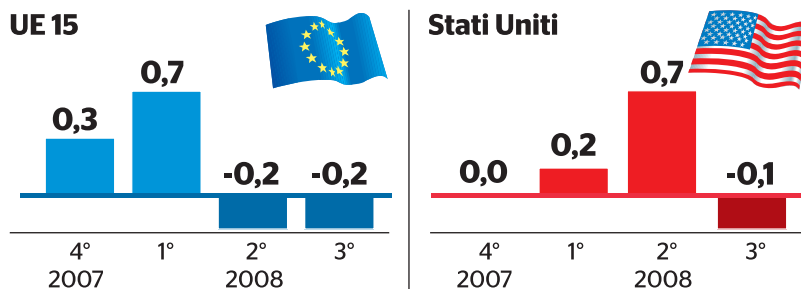


Foto di Frank May/Ansa

L'industria europea attraversa il periodo più difficile dal dopoguerra

La discesa Europea

Variatione % del Prodotto interno lordo rispetto al trimestre precedente



Così nei maggiori paesi

Paese	Var. % 3° trim. 2008 su 2° trim. 2008	Var. % 3° trim. 2008 su 3° trim. 2007
UE 27	-0,2%	+0,8%
Germania	-0,5%	+0,8%
Spagna	-0,2%	+0,9%
Francia	+0,1%	+0,6%
ITALIA	-0,5%	-0,9%
G. Bretagna	-0,5%	+0,3%

P&G Infograph

in giro per il mondo, ormai rasentano lo zero per cento, mentre la Bce continua ancora a fare delle riduzioni dello zero virgola qualcosa».

A conferma delle sue parole, arriva la decisione della Banca d'Inghilterra, che ha tagliato il tasso di riferimento di mezzo punto, dal 2% all'1,50%, portandolo al livello più basso da quando, nel 1694, fu fondata da re William III. In un comunicato, la Banca britannica spiega che allentamento monetario e sterlina debole rappresentano un «notevole stimolo» per l'economia. L'istituto prevede un forte calo dell'attività produttiva nella prima parte del 2009 e vede crescere il rischio che non sia centrato l'obiettivo di un tasso di crescita del Pil del 2%.

Lo spettro crisi e disoccupazione tiene dunque in ostaggio Europa, Stati Uniti e Asia. Negli Usa sono già stati persi quasi due milioni di posti di lavoro senza contare le ultime settimane (oggi sono previsti i dati sul-